

Un vescovo gallo-romano osserva i Franchi

Panegyricus Valerio Maiori di Sidonio Apollinare

Tratto da: La storia medievale attraverso i documenti, a cura di Anna Maria Lumbelli, Giovanni Miccoli, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 5-6.

Costoro [i Franchi] sarebbero capaci di domare anche i mostri. Dalla sommità del loro capo scendono i loro rossi capelli che sono stati tirati tutti verso la fronte, mentre la nuca lucida viene lasciata nuda. I loro occhi sono chiari e evanescenti, di un colore grigio-azzurro. Hanno la faccia completamente glabra e invece della barba portano dei baffi sottili che essi arricciano con un pettine. Vesti molto strette fasciano la parte superiore delle membra; le portano così corte da lasciar scoperte le ginocchia e una larga cintola trattiene i loro fianchi snelli. Le loro occupazioni preferite sono lanciare l'ascia in aria e prevedere dove andrà a cadere, roteare lo scudo, superare correndo con balzi e salti le lance che essi hanno scagliato e attaccare per primi i nemici. Anche nei fanciulli l'amore per il combattimento è fortissimo. Se sono sopraffatti dal numero dei nemici o dall'avversità del terreno, soccombono solo alla morte, mai alla paura; non abbandonano mai il loro posto e il loro coraggio quasi sopravvive alla loro stessa vita.